

Il cacciatore:

Il riscontro di animali positivi in territorio valdostano conferma l'importanza di proseguire i controlli per la ricerca di *Trichinella spp.* in modo sistematico e capillare nelle carni di tutti i suidi selvatici cacciati o abbattuti.

In caso di positività è necessaria la rapida rintracciabilità del capo infestato a tutela della salute del cacciatore e degli utilizzatori delle carni.

E' importantissimo, nel caso di più animali cacciati e lavorati contemporaneamente, mantenere un'efficace tracciabilità dei singoli animali, evitando di mescolare le carni di più capi. Ciò consentirà in caso di positività di eliminare le carni dell'animale risultato infestato.

Si raccomanda sempre di:

- identificare il capo abbattuto (fascetta inmovibile ed univoca),
- utilizzare guanti monouso,
- lavorare separatamente i vari capi,
- lavare e disinfettare i coltelli fra un capo e l'altro,
- identificare i sacchetti utilizzati per riporre le carni sezionate con un riferimento univoco alla carcassa (es. numero di fascetta, numero progressivo) oppure depositare i vari animali in frigoriferi o scomparti nettamente separati.

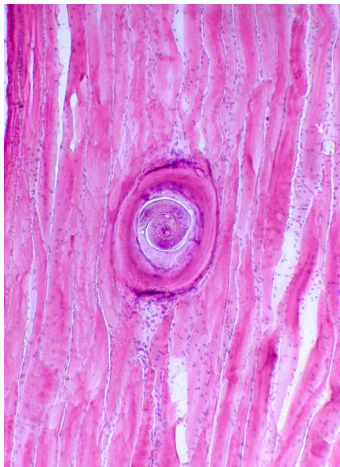


Immagine istologica di *Trichinella britovi* Cinghiale cacciato nel territorio di Verres (AO) nel 2001

Il consumatore:

Il consumatore deve acquistare le carni presso il proprio rivenditore di fiducia, che, approvvigionandosi da macelli riconosciuti, è in grado di garantire che gli animali sono stati sottoposti all'esame per la ricerca di *Trichinella spp.* prima dell'immissione in commercio.

Nel caso di cessione da parte dei cacciatori di piccole quantità di carni di cinghiale direttamente al consumatore finale, è bene assicurarsi che gli animali di provenienza siano stati sottoposti all'analisi per la ricerca del parassita.

È buona regola comunque consumare la carne di selvaggina sempre ben cotta!

Per ulteriori informazioni consulta

- Il tuo Medico di famiglia
- Il Veterinario dei tuoi animali
- I Medici e i Veterinari della AUSL della Valle d'Aosta o dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

AUSL VDA - Dipartimento di Prevenzione
 S.C. Igiene Alimenti di Origine Animale
 Località Amérique 7/L, 11020 Quart
 Tel 0165 77 46 12 - Fax 0165 77 46 94
cbandirola@ausl.vda.it www.ausl.vda.it

Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
 SC Valle d'Aosta con annesso CeRMAS.
 Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici
 Località Amérique 7G, 11020 Quart
 Tel + 39 0165 238558 - Fax +39 0165 236775
riccardo.orusa@izsto.it www.izsto.it



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 STRUTTURA COMPLESSA
 IGIENE ALIMENTI
 DI ORIGINE ANIMALE



TRICHINELLOSI
 RISCHIO SANITARIO ATTUALE



CHE COSA È LA TRICHINELLOSI ?

La Trichinellosi è una malattia parassitaria sostenuta da un nematode del genere *Trichinella* in grado di infestare mammiferi, uccelli e rettili, soprattutto se animali carnivori o onnivori (volpe, lupo, faina, cane, gatto, maiale, cinghiale e equino). Il contagio per gli animali e l'uomo avviene per via orale tramite l'ingestione di carni infestate.

Il ciclo vitale di *Trichinella spp.* nell'ospite parassitato è caratterizzato da due fasi: una intestinale ed una parenterale (muscolare).

Fase intestinale: dopo assunzione della carne infestata, le larve di *Trichinella* si liberano dal tessuto muscolare grazie all'azione dei succhi gastrici per poi raggiungere lo stadio adulto a livello dell'intestino tenue entro le 48 ore. Le femmine adulte, dopo l'accoppiamento, rilasciano subito nuove larve nei vasi linfatici.

Fase parenterale: le larve appena nate, tramite il circolo sanguigno, raggiungono la muscolatura striata (in particolare il muscolo diaframma e i muscoli masseteri) dove penetrano attivamente nelle cellule muscolari dando luogo alla formazione di cisti.

Il processo si completa in 7 settimane dopodiché le larve, comunque capaci di rimanere vitali anche per diversi anni, risultano infestanti per un altro ospite.

Il ciclo ovviamente riprende quando le larve vengono ingerite da un altro animale carnivoro o dall'uomo stesso.

Esistono diverse specie di *Trichinella* in natura, ognuna con un ospite preferenziale. Per quanto riguarda l'Italia la specie maggiormente implicata nei focolai di malattia nell'uomo ed endemica sul territorio è *Trichinella britovi* sostenuta da un ciclo silvestre e capace di infestare diversi animali selvatici (volpe, lupo, tasso, faina, martora, cinghiale e roditori).

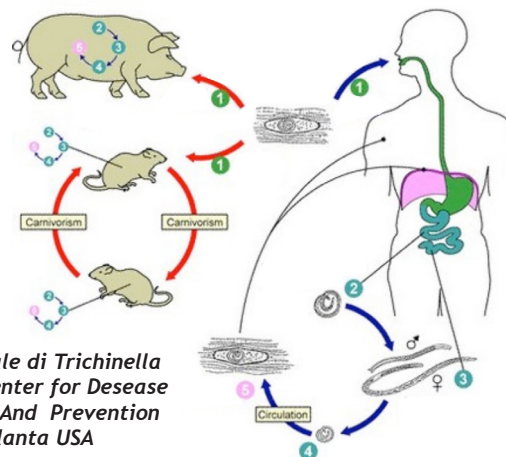
COME SI TRASMETTE ?

La trasmissione all'uomo avviene esclusivamente per via alimentare. Il periodo di incubazione prima della comparsa dei sintomi tipici (ascrivibili all'incistamento delle larve nei tessuti muscolari) è generalmente di circa 8-15 giorni, ma può variare da 5 a 45 giorni a seconda del numero di parassiti ingeriti.

La presenza del parassita nelle carni degli animali domestici e/o selvatici non provoca necessariamente malattia nell'uomo: infezioni da *Trichinella spp.* dipendono da fattori diversi (numero di larve, conservazione delle carni, ecc.) e sono spesso correlate a pratiche alimentari e culinarie locali, come ad esempio il consumo di piatti a base di carne di selvaggina cruda o poco cotta o al consumo di insaccati crudi.

COME SI MANIFESTA NELL'UOMO ?

I sintomi clinici sono molto variabili, da inapparenti a particolarmente gravi, come nei casi di miocardite parassitaria con possibile decesso per sindrome infartuale. La sintomatologia classica è caratterizzata da diarrea, dolori muscolari, debolezza, sudorazione, edemi alle palpebre superiori, fotofobia e febbre.



Ciclo vitale di *Trichinella* da CDC Center for Disease Control and Prevention Atlanta USA

COME SI RICERCA NELL'UOMO ?

Il sospetto diagnostico può essere suggerito dalla presenza di marcata eosinofilia (fino al 70%), leucocitosi, aumento degli enzimi muscolari (Cpk) anche se la conferma avviene solo attraverso esami sierologici specifici, o eseguendo una biopsia muscolare per l'evidenziazione microscopica delle larve di *Trichinella spp.*

COME SI RICERCA NEGLI ANIMALI ?

La normativa vigente (Reg. CE 2073/05) prevede l'obbligo dell'esame trichinoscopico sulle carni di equini e suidi macellati in macelli riconosciuti o a domicilio, per uso privato. In Valle d'Aosta, in base alla valutazione del rischio effettuata a seguito del rinvenimento di capi positivi e alla presenza sul territorio di ospiti di mantenimento o "reservoir" (Es. Volpe), è obbligatorio che tutti i cinghiali cacciati o abbattuti siano sottoposti alle analisi per la ricerca di *Trichinella spp.*

Il prelievo di campioni di muscolo (generalmente il diaframma) dagli animali sensibili alla Trichinellosi è effettuato dai Veterinari della SC Igiene Alimenti di Origine Animale della AUSL della VDA e l'analisi è eseguita dai Veterinari dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - SC Valle d'Aosta con annesso CeRMAS.

Il CeRMAS, oltre ai controlli ufficiali, effettua un continuo e costante monitoraggio sulle specie selvatiche "reservoir" per *Trichinella*.

DOVE E QUANDO È COMPARSA ?

In Valle d'Aosta, fino ad oggi, sono stati segnalati tre casi di positività ascrivibili a *Trichinella britovi* nel cinghiale: nel 2001 a Verrès, nel 2008 a Saint Pierre e, più recentemente, nel novembre 2012 nel Comune di Hône.